

L'espiazione nel Vecchio Testamento

Introduzione:

Perché impiegare del tempo e dello spazio per descrivere i sacrifici del Vecchio Testamento? Per la semplice ragione che nella parola « sacrificio » abbiamo la chiave per arrivare al significato della morte di Cristo. Sono state coniate molte teorie moderne per spiegare quella morte, ma qualunque spiegazione che trascuri l'elemento espiatorio non è scritturale; perché non vi è nulla di più marcato, nel Nuovo Testamento, dell'uso di termini relativi al sacrificio, per spiegare la morte di Cristo. Definirlo « l'Agnello di Dio », dire che il Suo sangue purifica da ogni peccato e ci acquista la redenzione, insegnare che Egli morì per i nostri peccati, tutto questo è dire che la morte di Gesù fu un reale Sacrificio per il peccato.

Poiché la morte di Gesù viene descritta con il linguaggio dei sacrifici del Vecchio Testamento, la conoscenza dei termini relativi ai sacrifici stessi aiuta grandemente nella sua interpretazione. Infatti i sacrifici (oltre a provvedere un rituale di culto per gli Israeliti) erano segni (« figure ») profetici che additavano il Sacrificio perfetto; conseguentemente una chiara comprensione della « figura » porterà ad una migliore conoscenza di Colui che è stato sacrificato. Questi sacrifici non solo profetizzavano il Cristo, ma servivano anche a preparare il popolo di Dio all'introduzione della più alta dispensazione alla venuta di Cristo.

1) L'Origine del Sacrificio.

A) Stabilito in Cielo.

- 1° Il Riscatto non fu un pensiero che venne in seguito a Dio.
 - Avanti la creazione del mondo, Colui che conosce la fine, fin dal principio, aveva provveduto per la redenzione dell'uomo.
 - Come la macchina è concepita dalla mente dell'inventore prima che sia fabbricata, così il riscatto era nella mente e nel proponimento di Dio prima che fosse messo in atto. Questa verità è contenuta nelle Scritture.
- 2° Gesù viene definito come « *l'Agnello ucciso fin dalla fondazione del mondo* » Trad. Ingl. (**Apoc. 13:8**).
 - L'Agnello della Pasqua veniva « preordinato » parecchi giorni prima che fosse ucciso (**Esodo 12:3-6**); così Cristo, l'Agnello senza macchia e senza difetto (**1 Pietro 1:19, 20**).
 - Egli acquistò per l'uomo la vita eterna, la quale Dio (**Tito 1:2**).
 - Fu decretato prima della creazione. (**Ef. 1:4**) che vi dovesse essere un gruppo di persone santificato per questo sacrificio.
- 3° I giudei, avevano adempiuto il piano eterno di Dio, perché Egli fu dato nelle mani, per la prescienza di Dio (**Atti 2:23**).
Pertanto è evidente che il cristianesimo non è una nuova religione, ma è la manifestazione storica di un proposito eterno.

B) Istituito in Terra.

- 1° Poiché dovevano passare centinaia di anni prima della consumazione del Sacrificio, che doveva fare nel frattempo l'uomo peccatore?
 - Fin dal principio Dio ordinò un'istituzione che avrebbe dovuto essere l'ombra del Sacrificio e divenire anche un mezzo di grazia per il penitente ed il credente.
- 2° La prima menzione dell'uccisione di un animale si trova nel terzo capitolo della Genesi.
 - Dopo il loro peccato, i nostri progenitori ebbero coscienza della loro nudità fisica, il che era l'indice esteriore della nudità della coscienza.
 - I loro sforzi di coprirsi esternamente con delle foglie, ed interiormente con delle scuse, furono vani. Poi leggiamo che il Signore Iddio prese la pelle di animali e li coprì.
- 3° Sebbene il racconto non dice chiaramente che questo fosse un sacrificio, si può concludere che qui abbiamo una rivelazione di jahvé, il Redentore, che provvede per la redenzione dell'uomo.
 - Vediamo una creatura innocente che muore perché il colpevole possa essere coperto; una copertura divinamente provveduta per la coscienza colpevole.
 - Il primo libro della Bibbia raffigura una creatura innocente che muore per il colpevole, e l'ultimo libro della Bibbia parla dell'Agnello senza difetto, ucciso per liberare i colpevoli dai loro peccati (**Apoc. 5:6-10**).

2) La Natura del Sacrificio.

A) L'istituzione originale del sacrificio

- 1° Questa istituzione originale del sacrificio, molto probabilmente, spiega perché il culto del sacrificio sia stato praticato in tutti i secoli ed in tutti i paesi. Anche se pervertiti dal modello originale, i sacrifici pagani sono basati su due idee fondamentali: culto e riscatto.
 - L'uomo riconosce di essere sotto la potestà di una Deità che ha certi diritti sopra lui. Come segno del proprio arrendimento, egli offre un dono o un sacrificio. **Genesi 4:3,4**.

- Era una delle più profonde e forme credenze dell'antichità che l'uccisione di una vittima, e lo spargimento del suo sangue avrebbero allontanato l'ira divina. Ma come appresero questo? vi fu un tempo nel quale essi conoscevano Dio (**Rom. 1:21**).

B) La diffusione della conoscenza di Dio

- 1°) Dopo la Confusione delle Lingue i discendenti di Noè si sparsero ovunque, portando con sé la vera conoscenza di Dio, perché di quell'epoca non abbiamo notizia di idolatria (**Gen. 11:1-9**).
 - Ciò che avvenne nel volgere degli anni, ci viene detto brevemente in **Rom. 1:19-32**.
 - Il risultato fu la cecità spirituale. Invece di vedere Dio attraverso la natura, cominciarono ad adorarla come divinità; invece di riconoscere che l'uomo era stato fatto all'immagine di Dio, cominciarono a fare un dio all'immagine dell'uomo. Così la cecità spirituale li condusse all'idolatria.
- 2°) L'adorazione della Natura, portò l'uomo a deificare le sue proprie concupiscenze, e ne risultò la corruzione morale.
 - Dietro le idolatrie dell'Egitto, dell'India e della Cina si scopre la fede in un solo vero Dio, lo Spirito Eterno che ha fatto tutte le cose.

C) Un nuovo inizio

- 1°) Quando la corruzione morale aveva coperto il mondo antediluviano, Dio cominciò di nuovo con Abrahamo, come aveva precedentemente fatto con Noè.
- 2°) Il piano di Dio era di fare di Abrahamo l'antenato di una nazione che avrebbe dovuto ridonare al mondo la luce della conoscenza e della gloria di Dio.
- 3°) Questa opera continuò con Mosè
 - Sul Monte Sinai, Israele fu separato dalle nazioni per essere una « nazione santa ». Per indirizzarli nella via della santità, Egli diede loro un codice di leggi che governava la loro vita morale, nazionale e religiosa.
 - Fra queste era la legge del sacrificio (**Levitico, capitoli 1-7**) che insegnava alla nazione il modo esatto con il quale Dio poteva essere avvicinato ed adorato.
- 4°) I sacrifici erano dei mezzi attraverso i quali gli Israeliti adempivano il primo obbligo dell'uomo verso il suo Fattore, cioè l'adorazione.
 - Ad esempio:
 1. Se l'Israelita peccava ed alterava così la relazione fra lui e Dio, portava un'offerta per il peccato "il Sacrificio del Riscatto" **Levitico 12:6 ; 14:12; 19,20**.
 2. Se aveva fatto torto al suo prossimo, portava un'offerta per la colpa "il Sacrificio della Riparazione" (**Lev. 6:1-7**).
 3. Poi essendo in regola con Dio, con l'uomo e desiderando riconsacrarsi, offriva un'offerta per il fuoco "il Sacrificio dell'Adorazione" (**Lev. 1**).
 4. Egli era ormai pronto per godere una felice comunione con Dio che lo aveva perdonato ed accettato, e pertanto presentava una offerta di pace "il Sacrificio di Azione di grazie" (**Levitico 3**).

3) Il sacrificio perfetto

- A) Lo scopo di questi sacrifici cruenti è adempiuto in Cristo, il Sacrificio Perfetto.
 - 1°) La Sua morte viene definita come una morte per il peccato, come un portare il peccato (**2 Cor. 5:21**).
- B) Dio fece, dell'anima Sua, un'offerta per la colpa, per il peccato (tale è il significato letterale di **Isaia 53:10**. Egli pagò il debito che noi non avremmo potuto pagare, e cancellò il passato che noi non avremmo potuto annullare.
 - 1°) Egli è la nostra offerta per il fuoco, perché la Sua morte è stata definita come un atto di perfetta offerta di Sé (**Ebrei 9:14; Ef. 5:2**).
 - 2°) Egli è la nostra offerta di pace, perché Egli stesso ha descritto la Sua morte come un mezzo per partecipare (aver comunione con) la vita divina (**Giov. 6:53-56; cf. Lev. 7:15-20**).

4) L'Efficacia del Sacrificio.

A) I sacrifici del Vecchio Testamento erano temporanei

- 1°) Fino a quale punto erano efficaci i sacrifici del Vecchio Testamento? Assicuravano essi realmente il perdono e la purificazione? Quali benefici assicuravano a chi li offriva?
- 2°) Queste domande hanno grande importanza, perché, paragonando e confrontando i Sacrifici Levitici con il Sacrificio di Cristo, potremo percepire meglio l'efficacia e le finalità di quest'ultimo.

A) Le risposte a queste domande

- 1°) Il soggetto viene trattato nella Lettera agli Ebrei.
 - Lo scrittore si rivolge ad un gruppo di cristiani ebrei i quali, scoraggiati dalle persecuzioni, erano tentati di ritornare al giudaismo ed ai sacrifici del Tempio.
 - Le realtà alle quali essi credono sono invisibili, mentre il Tempio con i suoi riti sfarzosi, appare così tangibile e reale.

- 2°) Per distogliere i loro pensieri da ciò, lo scrittore fa un paragone fra il Vecchio ed il Nuovo Patto, mostrando che il Nuovo è migliore del Vecchio, perché il Vecchio è imperfetto e temporaneo, mentre il Nuovo è perfetto ed eterno.
- 4°) L'argomento è: il Vecchio Patto era buono finché è durato, e per lo scopo per il quale fu progettato; ma il Nuovo Patto è migliore.

B) I Sacrifici del Vecchio Testamento Erano Buoni.

- 1°) Essi erano buoni in quanto servivano ad un certo fine nel piano divino, cioè, erano un mezzo di grazia, affinché coloro, fra il popolo di jahvé, che avessero peccato, avessero potuto essere ristorati in uno stato di grazia, essere riconciliati con Lui e continuare a godere unione con Lui.
- 2°) Quando l'Israelita aveva fedelmente adempiuto alle condizioni, poteva riposare sulla promessa di Dio (**Lev. 4:26**).
- 3°) Quando gli Israeliti, che avevano conoscenza, portavano la loro offerta, si rendevano conto di due cose:
 - 1. il ravvedimento per se stesso era insufficiente; si doveva perfezionare una transazione visibile per indicare che il peccato era stato tolto (**Ebrei 9:22**).
 - 2. L'atto del sacrificio doveva essere l'espressione esteriore; di un cuore rotto e contrito (**Cf. Salmo 26:6; 50:12-14; 4:5; 51:16; Prov. 21:3; Amos 5:21-24; Michea 6:6-8; Isaia 1:11-17**).
 - Salomone dichiara (**Prov. 15:8**). Lo scrittore ispirato mise in chiaro che i riti, non ispirati dal dovuto sentimento, erano delle devozioni inaccettabili.

D) Il Sacrificio del Nuovo Testamento E' Migliore.

Mentre riconosceva il divino ordinamento dei sacrifici degli animali, l'Israelita che aveva conoscenza non poteva non avvertire che quelli non erano un mezzo di perfetto riscatto.

- 1°) Vi era una vasta disparità tra una creatura irrazionale ed irresponsabile ed un uomo fatto all'immagine di Dio; ed era evidente che non vi era comunione tra l'offerente e la vittima.
 - Non vi era nulla, nel sangue di una creatura irrazionale, che potesse effettuare la redenzione spirituale di un'anima; questo poteva verificarsi solamente attraverso l'offerta di una perfetta vita umana.
 - Lo scrittore ispirato ha affermato ciò che poteva essere la conclusione di molti credenti del Vecchio Testamento (**Ebrei 10:4**).
 - Al massimo, i sacrifici potevano essere un mezzo temporaneo ed imperfetto per coprire il peccato finché fosse venuta una redenzione più perfetta.
 - La legge portò il popolo sotto la conoscenza dei loro peccati (**Rom. 3:20**).
- 2°) I sacrifici degli animali vengono descritti come «ordinamenti per la carne» (**Cf. Ebrei 9:10**).
 - Essi non avevano nessuna virtù spirituale in se stessi. (**Ebrei 9:13**).
 - a) 1° Esempio: se una persona si contaminava fisicamente, veniva considerata impura e tagliata fuori dalla congregazione di Israele finché non si fosse purificata e non avesse offerto il sacrificio (**Lev. 5:1-6**);
 - b) 2° Esempio: oppure, se aveva fatto torto materialmente al suo prossimo era sotto condanna finché non avesse portato un'offerta per la colpa (**Lev. 6:1-7**).
 - Nel primo caso, il sacrificio purificava dalla contaminazione fisica, ma non purificava l'anima; nel secondo caso, il sacrificio faceva ammenda per l'atto esteriore, ma non cambiava il cuore.
- 3°) Davide stesso riconosceva di essere nella morsa della depravazione, dalla quale i sacrifici di animali non potevano liberarlo (**Salmo 51:16** "Tu infatti non desideri sacrifici, altrimenti li offrirei, né gradisci olocausto"; cf. **1 Sam. 3:14** "Perciò io giuro alla casa di Eli che l'iniquità della casa di Eli non sarà mai espiata né con sacrifici né con oblazioni»), e pregava per ricevere quel rinnovamento spirituale che essi non potevano operare in lui (**Salmo 51:6-10; 16**).
- 4°) La ripetizione del sacrificio degli animali indica la loro imperfezione; essi non potevano rendere perfetto colui che li offriva (**Ebrei 10:1-2**), cioè, dargli una perfetta posizione o relazione con Dio che potesse essere l'inizio di una nuova vita (**Ebrei 10:10**).
- 4°) I sacrifici degli animali venivano offerti da sacerdoti imperfetti, e l'imperfezione del loro ministero era indicata dal fatto che essi non potevano entrare in qualunque tempo nel luogo santissimo, e non potevano pertanto condurre l'adoratore direttamente alla presenza divina **Esodo 30:10**.
 - Lo Spirito Santo voleva significare che la via al santuario non era ancora manifestata (**Ebrei 9:8**).
 - Il sacerdote non aveva un sacrificio da offrire per il quale avesse potuto condurre il popolo in una esperienza spirituale con Dio, rendendo così l'adoratore (**Ebrei 9:9**).
- 2°) Una simile rivelazione fu concessa a Geremia. Il profeta disperava che il popolo avesse mai potuto osservare il patto della legge;
 - il loro passato era scritto con uno stilo di ferro (**Ger. 17:1**),
 - il loro cuore era ingannevole e insanabilmente maligno (**Ger. 17:9**);
 - essi non potevano cambiare i loro cuori come l'etiopo non può cambiare la sua pelle (**Ger. 13:23**);
 - essi erano così incalliti e depravati che avevano oltrepassato lo stato nel quale i sacrifici potevano giovare (**Ger. 6:20**);
 - Dio confortò Geremia con la promessa della venuta di un'era nella quale, sotto un patto nuovo e migliore, il cuore del popolo sarebbe stato cambiato, e che vi sarebbe stata una perfetta remissione dei peccati (**Ger. 31: 31, 34**).

- 3°) In **Ebrei 10:17** abbiamo l'interpretazione ispirata di queste ultime parole, cioè che sarebbe stata operata una perfetta redenzione a mezzo di un sacrificio perfetto (Cf. **Ebrei 10:6-10**).
- Attraverso il sacrificio perfetto di Cristo, Abbiamo una perfetta posizione con Dio. (**Ebrei 10:11, 12**).
- 5°) E' certo che alcuni furono veramente giustificati prima dell'opera espiatrice di Cristo.
- Abrahamo fu giustificato per fede (**Rom. 4:23**) ed entrò nel regno di Dio (**Matt. 8:11**);
 - Mosé fu glorificato (**Luca 9:30,31**); Enoc ed Elia furono traslati. Vi fu senza dubbio un gran numero di pii israeliti che raggiunsero la statura spirituale di questi eroi della fede.
 - Essi furono salvati in anticipazione del Sacrificio futuro. Si trova prova di questa verità che insegna che la morte di Cristo fu, in certo senso, retroattiva e retrospettiva **Ebrei 9:15** (Cf. anche **Rom. 3:25**).
- 4°) **Ebrei 9:15** suggerisce la seguente riflessione:
- Il Vecchio Patto non poteva provvedere una redenzione perfetta.
 - Cristo chiuse questo Patto ed aprì il Nuovo con una morte che operò la perfetta redenzione.
 - Quando Dio giustificò i credenti del Vecchio Testamento, lo fece in anticipazione dell'opera di Cristo, Egli pagò l'intero prezzo sulla croce e cancellò il debito.
- 5°) Se venisse richiesto se i santi del Vecchio Testamento, durante la loro vita, godessero gli stessi benefici di quelli che vivono sotto il Nuovo Testamento, si dovrebbe rispondere negativamente. Non vi era il dono permanente dello Spirito Santo che seguisse il loro ravvedimento e la loro fede (**Giov. 7:39**);
- essi non godevano della verità completa sull'immortalità messa in luce da Cristo (**2 Tim. 1:9,10**).